

Pirotecnica mon amour

Antefatto

Abito in un paese di montagna, e spesso d' inverno mi capita di fotografare con temperature sotto lo zero, e viste le precedenti esperienze non sempre mi sento di fare cieco affidamento sulla alimentazione a batteria. Mi sono procurato l'accessorio che permette di tenere le batterie al caldo "in tasca", ma oltre ad essere scomodo, quando la temperatura è molto bassa non sempre risolve a dovere il problema. L'ovvia soluzione in questi casi è di usare una macchina tutta meccanica. Lavorando in 6x6 non c'è molta scelta oltre l'Hasselblad. E ho comprato un Hasselblad 500CM con un discreto corredo.

La situazione

Bella macchina, tenuta bene, è del 1983, e sicuramente necessita di una bella revisione. Per ora quello che ho trovato che non va è che il dorso 120 non trasporta bene - anzi fa un bel casino - ma ero stato onestamente messo nell'avviso dal precedente proprietario. Ma la voglia di provarla subito era tanta che ho utilizzato l'altro dorso che è un 220.

La prova

Passare da una Zenza Bronica SQA all'Hasselblad non è proprio indolore, in quanto i due sistemi non sono del tutto identici, e molte cose che trovavo intuitive con la prima lo sono meno con la seconda. Pensiero: se incomincio ad usarla per un "lavoro" senza aver fatto prima qualche prova corro il serio rischio di fare dei pasticci. Decido pertanto di fare un rullo di prova almeno per impratichirmi sulle sequenze di lavoro. Mi scoccia buttare un rullo di Tmax 400 (sono oggi 16 euro) e quindi decido di provare con un vecchio rullo scadutissimo, tanto devo solo vedere se il dorso 220 trasporta bene, e se riesco a prendere un poco di mano sul funzionamento dei vari comandi.

Rovistando fra gli avanzi (sempre tenuti in frigo) mi trovo un rullo di Ilford FP4 scaduto nell'aprile del 1989 (sono 34 anni) e decido di usarlo esponendolo per 50 ISO. Non mi piace fotografare i "soprammobili" e quindi alla prima occasione di fare una passeggiata mi porto la macchina e le quattro ottiche: e il cavalletto. Non si sa mai, anche se non c'è da aspettarsi molto da una pellicola così vecchia voglio comunque in tutto e per tutto simulare una situazione *normale* di ripresa. Faccio le 12 riprese con facilità e senza nessun grave intoppo: in pratica tutti e dodici fotogrammi "dovrebbero" essere venuti bene...pellicola scaduta permettendo. Torno a casa e la mattina dopo sviluppo il rullo.

Il risultato

Che la pellicola era scadutissima ma sempre conservata in frigo lo ho già detto. Aggiungo che era nella sua scatola di cartone ancora chiusa e ben sigillata nel suo "sacchetto" originale in carta alluminata. Pensavo che ne venisse fuori un rullo velato e/o "tutto nero", ed invece il risultato mi ha meravigliato in pieno. Velo a 0.18...praticamente *quasi* normale da pellicola "fresca".

Inutile descrivere i fotogrammi, basta vedere le loro scansioni. Un paio di fotogrammi li ho sbagliati io (sarà stata l'emozione) e per un altro si è rotto lo scatto flessibile mentre stavo esponendo, e in pratica è rimasto pigiato il pulsante di scatto per più tempo del dovuto. Ma gli

altri sono perfetti, quanto meno per il mio standard di lavoro. Mi piacciono i fotogrammi un poco densi, ma osservando questi su di un piano luminoso mi dico che forse avrei potuto anche esporre per la sensibilità nominale o quasi: i classici 100 ISO

Considerazione finale

Prendendo a riferimento quanto si legge sull'uso delle pellicole scadute - cioè che vanno buttate, cosa sulla cui concordo in pieno - i risultati ottenuti mi inducono a due considerazioni: o le pellicole di una volta erano miracolate e molto migliori di quelle di oggi, o il miracolo lo ha fatto il bagno di sviluppo alla Pirocatechina che ho impiegato, e che è il mio standard.

Uso il Pyrocat HD da più di 20 anni per tutti i formati, e per tutte le situazioni, e lo considero quanto di meglio ho sino ad ora provato (e ne ho provati tanti) ma una prestazione del genere non me la sarei aspettata. Ovviamente dovrebbe aver influito anche il modo non proprio convenzionale che io ho di usare il Pyrocat HD.

Sempre dal frigo, rovistando bene, escono fuori altre due pellicole 120 di FP4 "sorelle" di quella utilizzata (stessa emulsione e data di scadenza). Perché non provare anche queste per verificare se quanto sopra è un caso fortuito o un risultato ripetibile? Questa volta niente Hasselblad (fosse stata lei a fare il miracolo) ma uso la Fuji GS 645 (quella Wide con il 60 millimetri) che fra le altre cose ha un serio problema di messa a fuoco e devo verificare se è stato almeno parzialmente risolto. Non sto ulteriormente a dilungarmi: negativo perfetto come il precedente.

Nel frattempo ho mandato il dorso Hasselblad a riparare, e già che c'ero ho fatto revisionare sia il corpo che l'80 millimetri. Fortunatamente in pochi giorni mi è ritornata e, tra una pioggia e l'altra trovo una giornata di sole adatta per provarla. Ovviamente uso l'ultimo rullo di FP4 scadutissima che mi resta. Anche in questo caso ho ottenuto un risultato di ottima qualità. A dire il vero incomincio a rammaricarmi di non averne altre di FP4 scadute.



Come si può leggere negli astucci la pellicola FP4 (non Plus) è scaduta nel 1989 ed era stata acquistata nel gennaio 1985 al prezzo di 2350 lire. Credo che sia questo il significato delle scritte a penna.

S.Pio di Fontecchio, Hasselblad con Sonnar 250



Rispetto alle altre l'immagine ha la tipica colorazione giallo/bruna dovuta alla coloritura (staining) prodotta dallo sviluppo alla Pirocatechina. Le altre scansioni sono state acquisite in bianco e nero e pertanto la colorazione è stata "soppressa".

Lago di Campotosto, con il doppio ponte di cui il più vecchio ormai un disuso. Hasselblad con Sonnar 150 e filtro rosso 2,5x



Barisciano, Hasselblad Planar 80. Pieno sole e luce radente laterale.



Santa Lucia di Rocca di Cambio. Fuji GS 645 con ottica 60mm, Filtro giallo arancio 2x.
Il frontale della chiesa è fresco di restauro e pertanto di un bianco "calce" molto luminoso e brillante. Quello in primo piano è un bel manto innevato.



Nella foto sotto il portale in legno scurissimo. Come si può facilmente apprezzare sia il frontale molto luminoso che il portale scuro sono resi con dovizia di particolari. Per poter fare questa ripresa ho atteso un paio di ore per fare in modo che entrambi le parti (luminose o scure) avessero una parte in pieno sole e l'altra in ombra. Il dettaglio e la separazione tonale in entrambi i punti sono di notevole qualità.

Portale di Santa Lucia di Rocca di Cambio. Fuji GS 645 con ottica 60mm



Conclusione

Devo onestamente dire che la “qualità” di questa FP4 utilizzata dopo 38 anni dalla data di fabbricazione non solo mi ha stupito, ma lasciato incredulo. Oltretutto ha messo un tarlo nella mia ferrea convinzione che le pellicole scadute non vadano mai utilizzate, ma rifiutate per riprese normali o quant’altro. Al limite come in questo caso possono essere usate per testare il corretto funzionamento della fotocamera. Che siano state sempre conservate in frigo ne ho la certezza, ma qui siamo oltre ogni più rosea aspettativa anche per quanto riguarda il velo. Come ho scritto sopra...sarà tutto merito del Pyrocat HD?

© Werther Zambianchi
Caporciano, giugno 2023